



A.I.I.G.

SEZIONE LIGURIA

Liguria geografia



Anno XI°, Numero 4

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Aprile 2009

CHARLES ROBERT DARWIN (1809-1882)

GEOLOGO - PALEONTOLOGO - ZOOLOGO - BOTANICO

GEOGRAFO - ANTROPOLOGO - NARRATORE

Ricorre il duecentesimo anno dalla nascita di Charles Darwin e il centocinquantesimo dalla pubblicazione della sua teoria sull'origine delle specie. Scrivere una brevissima nota contenente qualche cosa di originale su un tale personaggio e sulla sua teoria è impossibile, considerata la mole sterminata di libri, saggi e articoli - pro o contro - che sono stati pubblicati sull'argomento dai più grandi scienziati, filosofi e teologi.

Ha scritto e riscritto migliaia di pagine di libri, note a piè di pagina, appunti, resoconti, diari, taccuini, lettere, comunicazioni e una autobiografia. Tutto pubblicato, commentato e interpretato (ma verosimilmente, io credo, nessuno ce l'ha fatta a leggere tutto quello che lui ha scritto o su di lui è stato scritto, a parte qualche addetto ai lavori!).

Ha intuito che le sue argomentazioni, per essere inattaccabili dalle prevedibili obiezioni, dovevano avere grande corposità scientifica; così la lettura, anche per lo stile ottocentesco e nonostante ottime traduzioni, talvolta risulta gravosa.

In pratica diceva che, studiando fossili e fringuelli, aveva capito che le cose non stavano esattamente così come sono descritte dalla Bibbia, bensì che il percorso evolutivo di tutte le specie partiva da molto lontano, da «una sola forma primitiva nella quale la vita è stata primieramente infusa», attraverso tappe guidate da caso e necessità e che i tempi dell'evoluzione sono talmente lunghi «da non poter essere concepiti dalla mente umana». Nel suo ipotetico e unico albero genealogico di tutte le specie è contemplata anche la possibilità che molti rami si siano spezzati: si tratta delle specie estinte senza discendenza che conosciamo esclusivamente attraverso i loro fossili, nel caso fortunato che ne abbiano lasciato. Il paleontologo Darwin si rammarica che sono certamente esistite specie che non hanno lasciato alcuna traccia, o non l'abbiamo ancora trovata.

Quando Darwin scriveva la sua opera principale e contemporaneamente l'abate Mendel elaborava le sue famose leggi sull'ereditarietà genetica (che però Darwin non lesse e che caddero presto nell'oblio per essere riscoperte solo nel 1900), non erano ancora stati scoperti i cromosomi e tantomeno le sequenze del genoma; dalla fusione del darwinismo ammodernato e della genetica è nato il neodarwinismo, che cerca di dimostrare che nulla è avvenuto per caso, ma in base a leggi precise.

Nel testo di Darwin c'è un interrogativo di fondo: "Ma credono veramente [alcuni autori, ndr] che, in un'infinità di periodi della storia della terra, alcuni atomi elementari abbiano ricevuto il comando di riunirsi all'improvviso a formare tessuti viventi?" [cap. 14, Ricapitolazione e conclusioni]. Su questo interrogativo, fin dai primi giorni della pubblicazione del libro, è iniziata la schermaglia ideologica che continua tuttora

tra evolucionisti e creazionisti.

L'evoluzionismo darwiniano è inaccettabile per i creazionisti più radicali (soprattutto i protestanti) che si basano sulla interpretazione fideistica della Bibbia argomentando che esso è solo una teoria materialistica e ancor meno vera scienza, perché non è dimostrabile.

Per i cattolici è ovvio che la Genesi non è un libro di scienze, bensì un testo metaforico «ispirato da Dio» che contiene apparenze fenomeniche e non realtà scientifiche. Il papa Giovanni Paolo II° nel 1996 ha riconosciuto

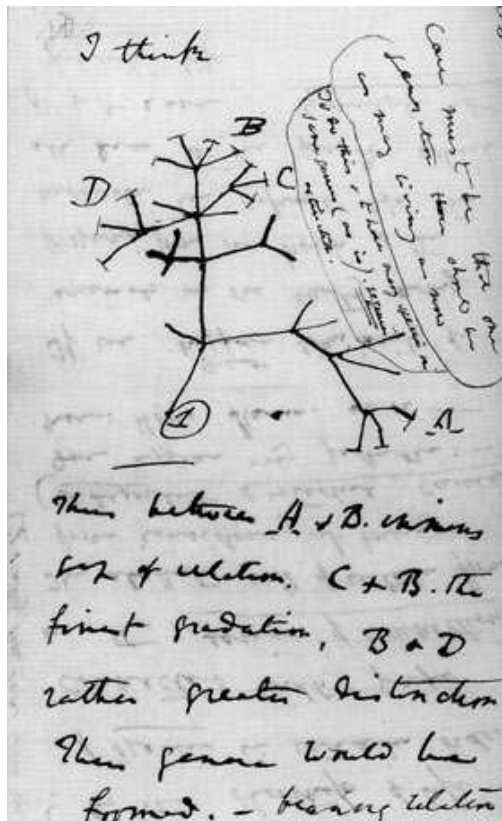
l'evoluzionismo come «una teoria corroborata da prove convergenti e provenienti da discipline diverse», mentre Benedetto XVI° puntualizza che esso conterrebbe solo parte della verità, quella riguardante i meccanismi biologici, mentre sulla natura dell'uomo le risposte possono ricercarsi solo su basi di ordine filosofico e religioso. Ciò perché tra materia e spirito - egli ritiene - c'è discontinuità e lo spirito non può sgorgare o emergere dalla materia. Per gli stessi cattolici inoltre bisogna distinguere le teorie scientifiche dall'uso antireligioso che di esse si fa (infatti l'*Origine delle specie* e il successivo *Origine dell'Uomo* non sono mai stati inseriti nell'*Index Librorum Prohibitorum*).

L'evoluzionismo, con macroscopiche forzature strumentali, è stato spacciato dal nazismo come base scientifica per giustificare il razzismo, il Programma Aktion T4 (programma di "igiene razziale" che prevedeva la soppressione o la sterilizzazione di persone affette da malattie genetiche o incurabili o da gravi malformazioni fisiche o da malattie psichiche) e la selezione (progetto Lebesborn) della super razza ariana dominante sulle altre razze umane "inferiori"; analogamente è stato preso a base dal "socialismo scientifico" di Marx e Hegel, degenerato poi nell'URSS staliniana.

La teoria darwiniana, in estrema sintesi, si basa su pochi concetti concatenati:

- **Variabilità:** all'interno delle popolazioni c'è variabilità nelle caratteristiche.
- **Sopravvivenza del più adatto:** le popolazioni subiscono una selezione naturale e sopravvivono solo gli organismi che hanno caratteristiche adatte all'ambiente in cui vivono.

(segue a pag. 3)



ALL'INTERNO

- Appuntamenti, escursioni, viaggipag. 2
- "Il jet viaggia su rotaia"..... .pag. 5
- Una minicrociera nel Ponentepag. 8

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

AVVISO AI SOCI INTERNAUTI

Chi tra i Soci dispone del collegamento ad Internet può leggere sul nostro sito il giornale LigGeo nell'edizione a colori, con ben maggiore soddisfazione rispetto all'edizione a stampa, in bianco e nero. Se poi una parte dei Soci citati volesse darci disposizione per annullare l'invio cartaceo a mezzo posta, le finanze della Sezione Liguria ne avrebbero non poco giovamento (il che, dati i tempi magri, sarebbe un buon risultato). Naturalmente i Soci che aderissero a questa proposta sarebbero sempre tempestivamente avvertiti dal nostro Webmaster - via e-mail - dell'uscita del giornale sul sito.

ESCURSIONI

MONTE ACQUARONE

(sabato 4 aprile)

Facile escursione accessibile a tutti, a carattere geografico (ampio panorama sulle vallate Impero, Maro e Prino), etnografico e storico-artistico, altamente raccomandabile. Pranzo al sacco, auto propria e... macchina fotografica!

Il materiale informativo verrà consegnato in loco, comunque si veda il testo "Tra Centa e Roia" di G. Garibaldi, pag. 192. Lucinasco, uno dei "paesi dell'olio", è stato eletto "Villaggio ideale d'Italia" nel 1991 e 2003.

Appuntamento alle ore 9 presso il laghetto di Lucinasco [Km 20 circa da Oneglia]. In caso di brutte tempo, l'escursione sarà rimandata al 18 aprile

Per informazioni telefonare al consocio dott. Pavan 0183 294298.

LANGHE LIGURI-PIEMONTESI

(25-26 aprile)

L'escursione di due giorni, con pernottamento ad Alba, è stata annullata a causa del limitato numero di iscrizioni.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

(12-20 maggio)

Al momento della "chiusura" il numero dei partecipanti era leggermente inferiore al minimo previsto nel programma iniziale, ma non ci siamo sentiti di annullare il viaggio, che dunque si svolgerà regolarmente, con una quota leggermente superiore rispetto a quanto inizialmente calcolato.



Il pagamento del saldo (compreso il supplemento per la camera singola, se non ancora versato) dovrà avvenire entro il 15 aprile, direttamente all'Agenzia viaggi Toyland Travel di Arma di Taggia (tel. 0184 448901).

Il giro comprenderà la Carnia, l'alta valle dell'Isonzo e la conca di Tarvisio, il Carso, la piana del Tagliamento e il Pordenonese (qui, un'immagine storica del curioso Palazzo municipale di Pordenone, di im-

pianto gotico), la zona lagunare di Grado: si farà pure una breve visita di Trieste, inizialmente esclusa dal programma in quanto già visitata due anni fa. Tra gli esperti che collaboreranno alla riuscita del viaggio, il dott. Gian Maria Carboni (AIIG, Pordenone), il prof. Igor Jelen (Università di Trieste), il prof. Giuseppe Tosolini (AIIG, Udine).

Il programma è ancora parzialmente in corso di elaborazione e sarà comunicato ai partecipanti al momento dell'invio della solita documentazione di viaggio. **Si veda comunque a pag. 4.**

VIAGGIO ESTIVO

Data l'anticipazione del Convegno nazionale all'ultima decade d'agosto e per vari altri motivi, **il viaggio estivo** (che di solito viene organizzato per l'ultima decade di luglio) **quest'anno non si farà**. Ce ne scusiamo con i soci (pochi, in verità) che avrebbero desiderato prendervi parte.

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE

GENOVA

Per il **Corso di Aggiornamento 2008-09, "LE MILLE E UNA GEOGRAFIA. I diversi aspetti dell'umanizzazione del pianeta in una poliedrica disciplina"**, diretto dalla prof.ssa Daniela Galassi, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Corso Andrea Podestà 2, si terranno i seguenti incontri:

- **mercoledì 1° aprile**, ore 15: Daniela GALASSI, *Presentazione del corso*. Subito dopo: Sergio MOSCONE, *Paolo di Tarso emigrante e geografo: una lettura alternativa dell'Apostolo delle Genti*. Ore 16: Renata ALLEGRI, *Come rappresentare le diverse percezioni del paesaggio: un documento ipertestuale*

- **mercoledì 8**, ore 15: Giacomo MACCAFERRO, *Ambiente oggi: la tutela ambientale nell'attuale panorama normativo*. Ore 16: Ana Maria Del Valle CICCIO, *Il contributo delle migrazioni liguri alla formazione dell'identità argentina*

- **mercoledì 22**, ore 15: Donatella BOGGERO, *Proposte di unità di apprendimento sul vulcanesimo nella scuola primaria*. Ore 16: Giovanni FACELLI, *Le valenze geografiche del cinema. L'evoluzione del paesaggio urbano e costiero italiano attraverso lo sguardo di alcuni registi*

- **mercoledì 29**, ore 15: Daniela GALLO, *Geografia e Turismo*. Ore 16: Massimiliano VACCARO, *Geografia del mare e sviluppo sostenibile*.

Segreteria del Corso: prof.ssa Antonella PRIMI (primi@unige.it - 010/20953603)

IMPERIA

In questo mese non sono previsti incontri al Centro culturale polivalente, mentre viene proposta un'escursione a carattere locale (4 aprile, monte Acquarone), brevemente descritta a fianco. E' poi in preparazione la "mini-crociera" di cui si parla a pag. 8.

LA SPEZIA - MASSA - CARRARA

In questo mese non sono previsti incontri.

SAVONA

- **martedì 21**, alle **ore 21**, presso la sala Stella Maris (piazza Rebagliati), I° incontro su *L'America Latina: territorio, società, economia, movimenti migratori*.

- **martedì 28**, II° incontro. Introduce Elvio Lavagna

Charles Darwin

(Segue da pag. 1)

- **Potenziale riproduttivo:** in natura nascono più nati vivi di quanti raggiungeranno l'età riproduttiva.

- **Eredità delle caratteristiche vantaggiose:** solo gli organismi ben adattati sopravvivono e possono riprodursi per tramandare i loro caratteri vantaggiosi alla discendenza.

Questo vale per tutti i viventi, Homo compreso, con buona pace di Benedetto Croce che provava «... un senso di sconforto e depressione, quasi vergogna di fronte a teorie che accettavano le origini animalesche e meccaniche dell'umanità e negavano la presenza di una favilla divina». La "favilla divina" ora è chiamata "progetto intelligente", ma la sostanza non cambia e su questo fronte da 150 anni infuria la consueta battaglia tra scienza e fede: esiste o no questo progetto? Siamo figli del caso o voluti da una Volontà preordinata?

Tralasciando tutte le complicatissime questioni filosofiche che non ci competono, facciamo invece mente locale alla fonte delle ispirazioni di Darwin: il suo viaggio intorno al mondo durato cinque anni, dal 1831 al 1836 a bordo di un brigantino. Nel 1839 pubblica il suo "Journal of Researches into the Natural History and Geology of the Countries visited during the Voyage of H.S.M. «Beagle» round the World" tradotto in "Viaggio di un naturalista intorno al mondo", un vero testo di geografia, etnografia, geologia, zoologia e botanica.



Questo libro fu scritto secondo i canoni dell'esploratore Alexander von Humboldt che si raccomandava che i resoconti di viaggio fossero completi e dettagliati perché sono fonte ineguagliabile del sapere scientifico solo se completati anche da osservazioni filosofiche, economiche, politiche, storiografiche e geografiche.

Darwin a tutto ciò aggiunse anche lo stile dell'osservatore acuto: alcune sue descrizioni di luoghi remoti sono talmente minuziose che sembra di viaggiare al suo fianco e di guardare assieme a lui con curiosità (talora stupore e meraviglia) cose da capire e interpretare per ricordare. Dovremmo tutti imparare a prendere appunti e a cogliere l'attimo fuggente.

Un documentario, nonostante immagini, colori e suoni, difficilmente riesce a descrivere un paesaggio o una situazione meglio di Darwin che usa soltanto parole; alcune sue coinvolgenti narrazioni trasformano il lettore moderno in esploratore, con gli occhi della mente, di un mondo forse perduto per sempre, nel bene e nel male: oltre a illustrare poeticamente paesaggi o ad annotare osservazioni scientifiche si dilunga, tra le altre cose, anche a narrare le condizioni miserevoli dei "selvaggi" della Terra del Fuoco, il disumano lavoro dei minatori, fenomeni naturali, come pure l'orrore della schiavitù.

Lasciamo che sia Darwin stesso a narrare, stralciando qua e là. "Un insieme paradossale di suoni e di silenzio pervade le zone ombrose della foresta. Il rumore degli insetti è così forte, che

può essere udito persino da una nave ancorata a parecchie centinaia di metri dalla spiaggia; nei recessi della foresta, invece, regna un silenzio assoluto." [São Tiago, Isole del Capo Verde; Bahia, o São Salvador, Brasile, 29 febbraio 1832].

"Questi poveri infelici erano gracili e avevano tutti facce orribili dipinte di bianco, la pelle sudicia e untuosa, i capelli arruffati, le voci discordanti e gesti molto violenti. Vedendo questi uomini difficilmente si può credere che siano nostri simili e abitanti dello stesso nostro mondo." [Terra del Fuoco: Incontro con i selvaggi, 25 dicembre 1832].

"La miniera è profonda 135 metri e ogni uomo trasporta alla superficie circa novanta chili di minerale. Con questo carico il minatore deve arrampicarsi lungo tacche alternate su tronchi di alberi messi a zigzag nel pozzo. - ... Malgrado l'inumana fatica vivono unicamente di fagioli bolliti e pane; preferirebbero ricevere soltanto il pane, ma i loro padroni, giudicando che in tal modo non darebbero buona resa, li trattano come cavalli e fanno mangiare loro anche fagioli. - ... Per quanto cattivo possa sembrare il trattamento usato ai minatori, essi lo accettano volentieri perché la condizione dei lavoratori agricoli è molto peggiore. [Cile centrale: Condizioni dei minatori, 13 settembre 1834].

"Un forte terremoto distrugge di colpo tutte le nostre più radicate concezioni; la terra, il vero emblema della solidità, si mosse sotto i nostri piedi come una crosta sottile su un fluido; lo spazio di un secondo creò nella mente una strana idea di insicurezza che ore di riflessione non avrebbero prodotto". [Chiloe e Concepcion: Grande terremoto, 20 febbraio 1835].

"Perciò, tanto nello spazio come nel tempo, ci sembra di essere in certo modo vicini a quel grande fenomeno, il mistero dei misteri, che fu la prima comparsa di nuovi esseri su questa terra. [Arcipelago delle Galapagos, 8 ottobre 1835].

"Ci sedemmo sulla sabbia e ci unimmo al gruppo. I canti erano improvvisati e credo si riferissero al nostro arrivo; una ragazzina cantava un verso, che gli altri ripetevano formando un delizioso coro. Tutta la scena ci indicava chiaramente che eravamo seduti sulla spiaggia di un'isola nei famosi Mari del Sud." [Tahiti e Nuova Zelanda: Tahiti, 15 novembre 1835].

"Il 19 agosto lasciammo finalmente le spiagge del Brasile. Grazie a Dio, non visiterò più un paese di schiavi." [Dall'isola di Mauritius all'Inghilterra - Schiavitù, agosto 1836].

"Fra gli spettacoli che sono rimasti più profondamente impressi nella mia mente, nessuno supera il sublime delle foreste primordiali, intatte dalla mano dell'uomo, siano quelle del Brasile, in cui predominano le forze della vita, o quelle della Terra del Fuoco, in cui prevalgono la morte e il disfacimento. Entrambi sono templi pieni dei diversi prodotti del Dio della natura; nessuno può stare in quelle solitudini senza commuoversi e senza sentire che in un uomo vi è qualche cosa di più del semplice respiro del suo corpo." [Dall'isola Mauritius all'Inghilterra - Sguardo retrospettivo sul nostro viaggio, 1836].

Roberto Pavan, AIIG Imperia - Sanremo

Bibliografia essenziale:

- C. DARWIN, *L'origine delle specie*. Introd. di G. Montalenti, trad. di L. Fratini, Torino, Boringhieri, 1959, pp. LXXI+551
 C. DARWIN, *L'origine delle specie*. Introd. di P. Omodeo, trad. di C. Balducci, Roma, Newton Compton, 2004, pp. 448
 C. DARWIN, *Viaggio di un naturalista intorno al mondo*. Introd. di F. Marengo, trad. di M. Magistretti, Torino, Einaudi, 2005, pp. XXVIII+492

Notizie varie & Curiosità

ACQUA: NATA LA "CARTA DI SARAGOZZA"

L'acqua è un bene indispensabile per la sopravvivenza dell'umanità e in quanto tale l'accesso ad essa, nel 2003, è stato annoverato dall'Onu fra i diritti umani fondamentali. Ma, perché diventi un diritto effettivo, è necessario che sia recepito dalla legislazione internazionale e dalle costituzioni nazionali. E' l'idea di fondo sancita dalla Carta di Saragozza, il documento finale della Tribuna dell'Acqua che la scorsa estate, nei tre mesi dell'esposizione nella città dell'Ebro, ha visto avvicinarsi in 422 conferenze e tavole rotonde oltre 2.300 esperti, leader sociali, politici e intellettuali. Purtroppo, ancor oggi circa un quarto dell'umanità non ha accesso all'acqua potabile, e l'utilizzazione di acque internazionali rischia di portare a guerre locali per la mancanza di accordi tra stati vicini percorsi da un medesimo corso d'acqua (vi sono situazioni problematiche nel Vicino Oriente).

OCEANOGRAFIA ... A BUON MERCATO

Dopo aver dato la possibilità di planare sulle città e di ammirare le stelle da vicino, con la nuova versione di Google Earth 5.0, presentata recentemente in contemporanea in tutto il mondo e scaricabile gratuitamente, ci si potrà tuffare negli abissi marini restando nell'asciutto delle nostre case. Come novelli Jacques Cousteau potremo esplorare i fondali marini e navigare tra i contenuti forniti da famosi oceanografi, alla scoperta delle aree marine protette, all'inseguimento delle balene in migrazione, e vedere il letale impatto dell'inquinamento sulla temperatura dell'acqua e sull'ecosistema marino. La grande novità dell'ultima versione di Earth (che dal suo lancio nel 2005 ha registrato oltre 500 milioni di download unici) è infatti la

funzione Google Ocean, accompagnata da "La macchina del tempo", Marte in 3D, dalla possibilità di creare dei propri tour e dalla funzione 'Gps tracking' per "caricare" [evitiamo l'orrido neologismo "uploadare"] gli itinerari dai dispositivi Gps.

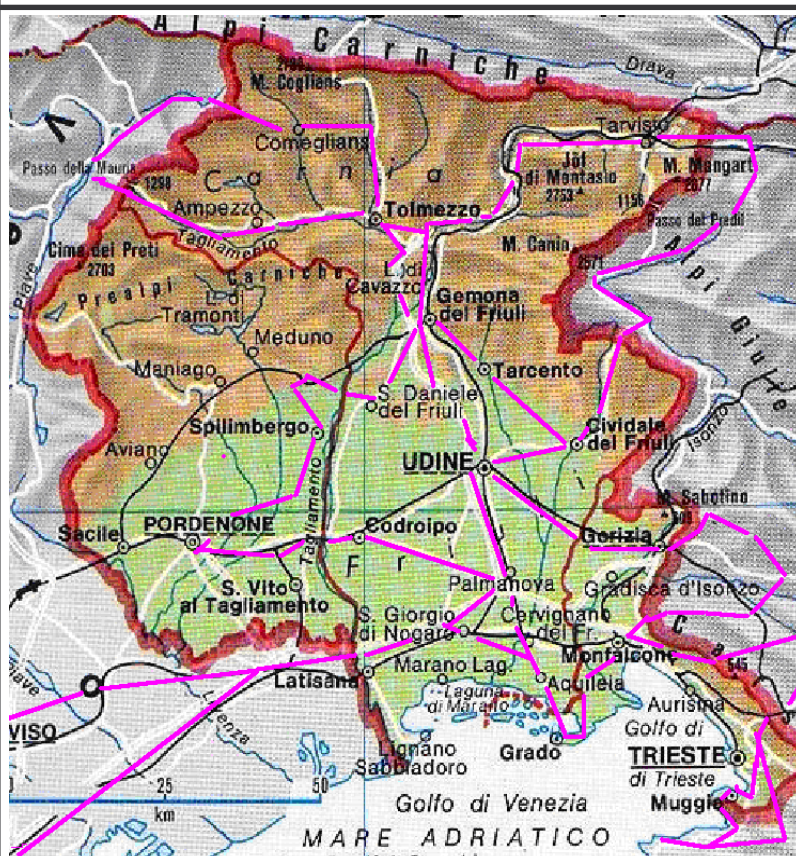
La funzione per la scoperta degli oceani nasce, oltre che da quello spirito enciclopedico che contraddistingue la stessa idea del motore di ricerca ideato da Larry Page e Sergey Brin, da una "linea verde" incentrata sulla sensibilizzazione per i temi ambientali. (da *La Stampa*)

SIDA (o AIDS): ancor alta la diffusione nel mondo

Anche le malattie possono essere oggetto di uno studio geografico, relativamente alla loro distribuzione, ed è spiacevole per i geografi scoprire che le carte della loro diffusione sulla Terra coincidano quasi sempre con le aree di maggior povertà del pianeta.

Un recente rapporto dell'UNAIDS (il programma delle Nazioni Unite che si occupa della lotta e studio dell'AIDS in tutto il mondo) ha fatto emergere un dato a suo modo positivo: i malati di AIDS non sarebbero 39,5 milioni, come detto nelle stime del 2007, bensì 33 milioni, ma quasi il 70% si trova nell'Africa sub-sahariana (dove in un recente viaggio Benedetto XVI° ha fatto affermazioni improvvise sulla castità come rimedio, considerato che circa i due terzi del clero cattolico locale pare abbiano una concubina) e l'Asia presenta il più alto tasso di crescita dell'infezione.

Che nel mondo le persone affette dal virus dell'HIV siano quasi 7 milioni in meno rispetto a quanto era stato previsto è consolante, ma anche 33 milioni (le persone tuttora affette dalla malattia) non è una cifra da poco, visto che a 25 anni dalla scoperta del virus da parte del dott. L. Montaigner, e nonostante le enormi somme spese nella ricerca, un vaccino ancora non è stato trovato. Purtroppo, sono anche molto diffuse la tubercolosi (che nell'ultimo decennio ha manifestato una recrudescenza pure in Europa, e va opportunamente monitorata dalle autorità sanitarie) e la malaria (da noi per fortuna debellata).



VIAGGIO DI STUDIO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA (12-20 MAGGIO)

Come si può notare dalle linee in colore fucsia (solo nell'edizione on line),¹ l'itinerario copre quasi tutto il territorio regionale, iniziando da Latisana per Palmanova-Udine-Osoppo. Da Osoppo si partirà per un giro in Carnia (che toccherà pure una parte del Cadore), con rientro in serata ad Osoppo. Una giornata sarà dedicata alla visita di Udine e Cividale. Ancora da Osoppo si farà un giro per Tarcento-Cividale-alta valle dell'Isonzo-Tarvisio-Osoppo. Dopo l'ultimo pernottamento ad Osoppo, si partirà per San Daniele-Spilimbergo-Pordenone-Codroipo-Passariano-Grado. Da Grado partiranno due escursioni, una nel Carso goriziano-monfalconese, una nel Carso triestino, a Trieste e nell'Istria nord-occidentale (Isola e Muggia). Il giorno 19 si visiterà l'area di Grado e Aquileia, per poi spostarsi verso il Veneto, con pernottamento a Treviso. Il giorno 20 si toccheranno alcuni centri del Padovano (tra cui Montagnana) per poi avviarci verso casa.

E' evidente che in 9 giorni (compresi l'avvicinamento e il rientro) non si può vedere di più: anche il pullman non può percorrere strade secondarie lungo interessanti itinerari minori. La visita del "particolare" ogni socio potrà organizzarsela privatamente, dopo aver dato uno sguardo sufficientemente ampio alla regione.

¹ Nell'edizione a stampa l'itinerario si vede con una certa difficoltà. Ce ne scusiamo coi soci: sono i limiti del bianco e nero.

La quota definitiva è fissata per i soci in **1.100 euro** e comprende anche il pranzo del giorno 20, inizialmente non previsto. **Pagamento del saldo (in contanti o mediante bonifico) entro il 15 aprile presso la Toyland Travel di Arma di Taggia o direttamente presso il Presidente regionale.**

Il fascicolo informativo sarà spedito ai partecipanti al più tardi entro fine aprile.

Il Jet viaggia su rotaia

Nota di Angelo Perini

Si sta sviluppando in Europa la rete di ferrovie veloci, in cui anche l'Italia - partita per prima nel 1972, ma senza troppo crederci e con grande lentezza - sta finalmente attrezzandosi. L'apertura completa della tratta Milano-Napoli provocherà un forte incremento percentuale del vettore ferroviario sugli altri e darà notevoli ricavi a Trenitalia, che potrà così migliorare la rete "povera" (dove i pendolari continueranno per ora a viaggiare alle prese con disagi e ritardi), ma contemporaneamente completare le altre linee veloci previste. Pubblichiamo in argomento il testo inviatoci dal collega Angelo Perini, ben noto appassionato di ferrovie, e al termine ulteriori notizie di inquadramento. (N.d.R.)

Un noto periodico nazionale tempo fa così intitolava un suo articolo su un'importante novità nel campo del trasporto ferroviario: l'entrata in esercizio dell'alta velocità sulla tratta Milano-Roma (km 565, circa il 10% in meno dei 632 del vecchio tracciato). Con questa espressione un po' enfatica si è in linea con le nostre abitudini di ingigantire ed esagerare qualunque cosa anche se indubbiamente importante, ma avendo sperimentato personalmente la novità, sottopongo all'attenzione dei lettori alcune informazioni, seguite da considerazioni personali.

Il 13 dicembre 2008 è stata inaugurata la ristrutturazione della stazione di Milano Centrale e contemporaneamente è entrata in funzione la tratta "AV" Milano-Bologna, che si aggiunge alla Firenze-Roma, da anni già in esercizio.

Oggi la flotta dell'"AV" è costituita da:

- 59 ETR 500 chiamati "Frecciarossa"
- 15 ETR 485 Pendolini di prima generazione
- 9 ETR 600 Pendolini di seconda generazione
- 6 ETR 610 Cisalpino, in joint venture con la Svizzera,

e sono attualmente in costruzione 50 ETR 500 e 15 ETR 610.

Come è già accaduto nel recente passato in Francia, per esempio nelle tratte Parigi-Marsiglia e Parigi-Bruxelles, e in Spagna sulla tratta Madrid-Siviglia, sono evidenti i vantaggi della "AV" sugli altri mezzi di trasporto, specialmente per collegamenti fino a circa 1000 km; così da treni "per ricchi" come è stata inizialmente definita e osteggiata in Francia e in Italia, l'"AV" ora sta diventando una realtà quotidiana e un fenomeno di massa ed in alcuni casi modifica l'economia di alcune regioni, oltre agli stili e alle scelte di vita delle persone, come è accaduto per es. in Provenza.

Anni fa si tentò di far decollare l'ipotesi di un treno europeo ad "AV" ma fu affossato dai costruttori, restii a rinunciare ad un business in forte crescita. Sul mercato europeo infatti sono attualmente presenti solo quattro aziende e cioè ALSTOM (Francia), SIEMENS (Germania), BOMBARDIER (Canada), ANSALDO/BREDA (Italia), che ha anche accordi con Alstom e Bombardier. Purtroppo bisogna anche ricordare la disomogeneità delle reti ferroviarie europee con ben quattro sistemi di tensione e ben sedici sistemi di segnalamento! Sono invece comuni e concordati i sistemi di sicurezza per i treni "AV". L'Italia, sebbene giunta per ultima nella "AV", ha potuto però avvalersi delle innovazioni più recenti, tanto che nel 2006 le ferrovie italiane hanno conquistato il "Best Paper Award", prestigioso riconoscimento internazionale per l'innovazione tecnologica.

In Italia, inoltre, nel 2010 vi sarà l'ingresso della "NTV" (nuovo trasporto viaggiatori) degli imprenditori Montezemolo e Della Valle uniti alle ferrovie francesi, con 25 treni "AV" in concorrenza con Trenitalia. Si spera che al più presto si potenzi anche il trasporto merci: con la liberalizzazione del mercato, gli stranieri si sono già fatti avanti, come per es. la Deutsche Bahn, già presente con il 49% nelle Ferrovie Nord Milano, azienda che comprende anche la Brescia-Edolo.

Sono di imminente entrata in servizio locomotori costruiti appositamente per il traino di treni merci, con velocità di 120-130 km/h, che potranno utilizzare i nuovi tracciati prevalentemente nelle ore notturne. Anche le linee locali e il pendolarismo, nelle zone del bacino della "AV", dovrebbero trarne beneficio, perché non vi sarà più la concomitanza tra treni veloci e a lunga percorrenza e il traffico locale: molto utile infine i passanti ferroviari ultimati o in via di completamento nelle città di Milano e Torino.



Esemplare dell'Elettrotreno ETR 500 Politemione delle Ferrovie italiane, che in occasione dell'entrata in esercizio della nuova linea ad alta velocità Milano-Bologna, nel dic. 2008, ha ricevuto il nome di "Frecciarossa" (Foto Sky, da Wikipedia)

Dopo queste informazioni, ecco la mia personale esperienza, effettuata nel giorno di sabato 7 febbraio 2009. L'ETR 500 "no stop" Milano-Roma, partito in perfetto orario alle 8.15 dalla stazione di Milano Centrale, mi ha entusiasmato, amante come sono sempre stato del trasporto su rotaia. Nel tratto Piacenza-Bologna e nella zona di Orvieto il nuovo tracciato ferroviario è sostanzialmente parallelo all'Autostrada del Sole ed è stata una notevole soddisfazione vedere sfrecciare l'ETR ad oltre 240 km/h bevendosi come birilli le varie Mercedes, BMW, Volvo etc. in fase di sor-

passo.

Da Milano a Bologna ha impiegato 63 minuti nonostante che il tratto iniziale fino a Milano Rogoredo sia il vecchio tracciato; inoltre vi sono rallentamenti in transito nella stazione di Bologna, nella zona di Firenze e da Settebagni fino a Roma Termini. Nonostante ciò e sebbene l'orario di arrivo ufficiale sia le 11.45, alle ore 11.35 ero già nell'atrio della stazione di Roma Termini, quindi con un totale effettivo di viaggio di 3 ore e 20 minuti per 565 km. A fine anno con l'entrata in funzione della nuova Firenze-Bologna la percorrenza Milano-Roma no stop sarà effettuata tranquillamente in meno di tre ore. Con simili velocità, con il confort di bordo, con la partenza e l'arrivo in pieno centro città, l'aereo ha le ore contate o per lo meno il suo uso avrà forti cali. Infatti immediato è stato l'effetto positivo con il passaggio dal 32 al 55% a favore delle ferrovie e in parallelo vi è stato il calo nell'uso del mezzo aereo.

Bisogna inoltre associare in prospettiva, anche i seguenti elementi positivi:

- la riduzione di emissioni di CO₂ del treno rispetto all'aereo e ai mezzi su gomma;
- la probabile diminuzione del traffico stradale e quindi anche la riduzione degli incidenti;
- la diminuzione dell'importazione del petrolio;
- la connessione con i più importanti corridoi europei, che in futuro potranno far svolgere all'Italia il ruolo di piattaforma logistica per il Mediterraneo.

Per il viaggio di ritorno ho usufruito del pendolino "EURfast" in partenza da Roma alle ore 18 e arrivato a Genova Brignole alle ore 22,05 con qualche minuto di ritardo per un totale di 499 Km. Purtroppo la linea tirrenica è quella che è e più di così penso proprio non si possa ottenere; comunque c'è un sostanziale miglioramento rispetto al recente passato con riduzione dei tempi di quasi un'ora.

Termino con alcune considerazioni sui trasporti regionali che, purtroppo, specialmente in Liguria, lasciano molto a desiderare per puntualità, frequenza, efficienza, modernità dei mezzi e pulizia. Per esperienza personale i 46 km da Genova Brignole e Ovada vengono effettuati in tempi superiori ad un'ora e in alcuni casi 1 ora e 21 minuti!

Auspico quindi che il presenzialista amministratore delegato di Trenitalia, ing. Moretti, che sempre magnifica le piacevoli novità, si dedichi al più presto con altrettanto impegno a risolvere i problemi testé citati, rendendo così un servizio alla massa dei viaggiatori e quindi alla comunità tutta e all'economia dell'intero Paese.

Angelo Perini (Sez. di Genova)

Qualche ulteriore approfondimento



L'elettrotreno ETR 200 nel 1937 fu il primo treno ad alta velocità della Storia. Nel luglio 1939 conquistò il record mondiale di velocità commerciale per treni, raggiungendo i 203 km/h nella tratta da Milano a Bologna

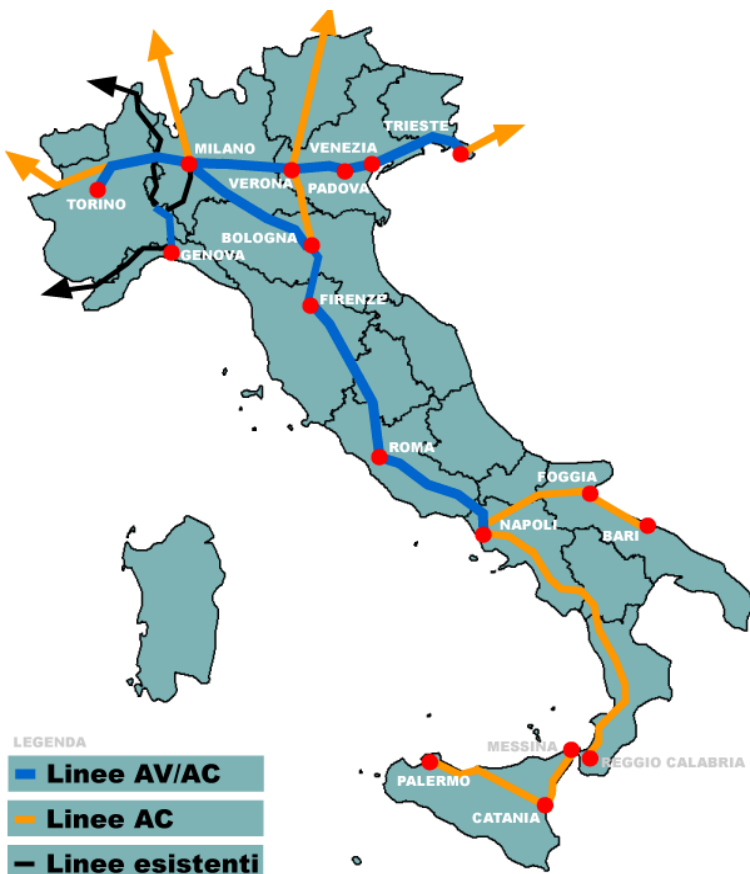
ETR.209 a Milano, 1938 - Foto Breda

Qualche miglioria si ebbe con l'introduzione dei convogli ad assetto variabile ("Pendolino"), ideati e costruiti dalle Officine FIAT di Savigliano (nel 2000 passate sotto il controllo della francese ALSTOM), i cui primi esemplari entrarono in servizio nel 1975. Essi permettevano di ridurre del 25-30% i tempi di percorrenza su linee tortuose, come sono in gran parte quelle dell'Italia centro-meridionale (si cominciò con la Roma-Ancona).

L'avvio dell'ammodernamento della rete, avvenuto nel 1972, ha proceduto con grande lentezza, per più motivi che ora non è il caso di discutere. Sostanzialmente, anche in relazione ad accordi internazionali, è stata privilegiata una direttrice ovest-est, da Torino a Trieste (tuttora in fase di costruzione), collegata alla Francia attraverso il Fréjus e alla Slovenia, ed una direttrice nord-sud, da Milano a Napoli (ancora in corso di ultimazione ma già in gran parte utilizzabile). Altri collegamenti interni previsti sono quello da Milano verso Genova (il cosiddetto "terzo valico") e quello tra Verona e Bologna, oltre a due importanti tratte nell'Italia meridionale, da Napoli a Foggia e Bari e da Napoli a Reggio di Calabria e da Messina a Palermo. Fondamentali appaiono poi i collegamenti verso la rete ferroviaria tedesca, da Verona a Monaco (è prevista una galleria di base lunga circa 50 km), e da Milano, attraverso la svizzera Basel, a Rotterdam.

Ci vorrà ancora del tempo per completare in maniera razionale questa prima rete fondamentale ad alta velocità (o anche solo ad alta capacità, utile questa per la movimentazione delle merci, oggi trasportate quasi solo con automezzi o, in centro Europa, mediante la navigazione interna), ma tra un quindicennio certamente si dovrebbe viaggiare nel nostro continente meglio di oggi, con meno inquinamento e meno ingorghi. (G.G.)

I successi degli Anni 30 del Novecento furono seguiti dalla seconda guerra mondiale con le sue distruzioni. Dopo un sorprendentemente rapido ripristino dai danni bellici (da cui rimasero esclusi solo i tronchi Firenze-Borgo San Lorenzo e Ventimiglia-Cuneo), la rete cominciò ad invecchiare ed i vari governi non ritennero di stanziare somme sufficienti per superare l'ordinaria amministrazione, anche se si ottennero buoni risultati in taluni settori, come quello della trazione (in cui fu allargato l'utilizzo dell'energia elettrica, in corrente continua a 3.000 V, anche trasformando la vecchia rete ligure-piemontese, che già funzionava a corrente alternata trifase a 3.600 V), ma scarsi in altri (pochi raddoppi e quasi nessuna rettificazione di tratte esageratamente tortuose).



SPAZIO LIBERO

RICORDI ED EMOZIONI DEL VIAGGIO A LISBONA E MADERA

Fernando Pessoa, una delle figure fondamentali della letteratura del '900 portoghese, diceva "non ci sono fiori che siano pari al cromatismo di Lisbona sotto il sole". Questa è la verità! Ammirando la città dal Castelo de São Jorge o da quel Cristo Rei che domina e benedice la città, si passa dalle sfumature del giallo dorato dell'acqua dell'estuario del fiume Tago detto dai Portoghesi "il mare di paglia" al verde dei sette colli sui quali si adagia la città bianca, rosata, bellissima. La visione notturna dall'aereo, ormai sulla via del ritorno, è impagabile. Questi sono gli attimi in cui si può comprendere il senso profondo della struggente melodia del *fado*, le cui parole esprimono la tristezza e la nostalgia di colui che lascia questa terra. Dal giorno dell'arrivo ai seguenti due giorni, il godimento di Lisbona è stato totale, sia quando l'ottima guida ne spiegava le caratteristiche architettoniche, sia quando la storia antica e moderna si sovrapponeva alla vista del paesaggio. Nel tempo libero a disposizione, piccoli gruppi hanno potuto scegliere i luoghi che più interessavano loro, visitandoli a piedi o con i mezzi pubblici per rendersi conto anche dell'ottima organizzazione urbanistica di Lisbona. Sono stati raggiunti anche i dintorni della città: Cascais, Sintra, Estoril, Cabo da Roca (che con Cabo São Vicente contende il primato dell'estrema punta occidentale del continente europeo), la spiaggia di Guincho con le sue dune costiere di sabbia finissima. Una scogliera di nere rocce basaltiche dà l'impressione di essere alla fine del mondo conosciuto, ché, come cantò il poeta Camões, "qui la terra finisce ed il mare comincia". Alcuni hanno anche raggiunto in treno Fatima ed altri hanno trascorso quasi un'intera mattinata ad ammirare gli alberi secolari dell'Orto botanico.

Dopo le intense giornate trascorse a Lisbona, un aereo delle linee portoghesi ci ha trasferiti a Madeira (l'isola del legno in portoghese), dandoci l'emozione provata dai primi navigatori quando raggiunsero l'arcipelago nel 1419. Madeira è l'isola maggiore dell'arcipelago e con Porto Santo è abitata, mentre le altre: Ilhas Desertas, Ilhas Selvagens ed altri isolotti tutti coperti di vegetazione, sono parchi naturali protetti non

abitati, nei fondali dei quali vivono molte specie endemiche di pesci ed anche alcune specie di foche assolutamente protette. Bella, splendida, vulcanica, Madeira con il suo capoluogo Funchal! Deve il suo splendore alla prorompente vegetazione che la ammanta talmente fitta, che a fatica si riescono a scorgere le rocce delle antiche eruzioni. Madeira è fiorita tutto l'anno e privilegiata da un clima mite, è un piccolo scampolo di paradiso terrestre incastonato nell'Oceano Atlantico. Sulle cime delle falesie a picco, si sente il palpito del mare e la schiuma bianca dell'onda, che arriva dolce, contrasta con il nero della roccia basaltica. Nell'interno, le cittadine dalle casette basse intonacate con tenui colori ricordano piccoli presepi e sono costruite sulle cime pianeggianti dei crinali che separano tra loro le profonde valli percorse dai torrenti ricchi d'acqua. Dove il terreno è meno scosceso, si ammirano regolari e ben coltivate aree a banani, canna da zucchero, ortaggi, vigneti e piante di frutta esotica. La fitta vegetazione della *laurissilva* ci regala la fioritura dell'endemica mimosa bianca e la biodiversità della flora non è mai così sfaccettata come in quest'isola. Il cuore di Madeira è l'insieme delle montagne che con i loro picchi più alti: Pico Arieiro (1818 m) e Pico Ruivo (1862 m) ci ricordano che siamo ancora in inverno avvolgendoci in una sottile nebbia e qualche bovino, pascolante oserei dire tra le nuvole, ci guarda stupito. Ultima escursione: Ponta de São Lourenço. Il suo paesaggio totalmente brullo presenta una leggera cotica erbosa che ricopre le dolci colline: i *duomi*, nella profondità dei quali il magma, non essendo fuoriuscito, si è solidificato formando queste delicate cupole ricoperte di materiale piroclastico finissimo. Infine l'ultima sorpresa: intorno ai crateri sprofondati nell'oceano, si notano i massi rocciosi che in tutti destano l'emozionante piacere della scoperta: i pulvini di lava! E' l'ultimo dono di Madeira! Sono formazioni orbicolari di lava solidificata che ricordano dei veri e propri cuscini formati durante la risalita del magma subito solidificato, inanellati da strati più esterni molto sottili e di colore più chiaro per la presenza di solfuri di metalli diversi da quelli dell'interno del "pulvino" stesso. Lasciando questo autentico paradiso che ci ha regalato le emozioni più intense, possiamo ben affermare che molte cose possono ancora migliorare, ma Madeira è perfetta così.

Beatrice Meinino, Sez. Imperia-Sanremo

ALLA SCOPERTA DELLE VALLI VALDESI

Ad un primo sguardo sembrerebbe di trovarsi in Valle d'Aosta, nella zona boscosissima e severa della bassa valle, tanto la natura sovrasta l'intervento umano che, nell'affermarsi, deve risultare ben calibrato e definito in ogni minimo dettaglio.

Qui paiono risuonare le sagge parole del pastore valdese Paolo Ricca:¹ «Il timore di Dio nasce dalla coscienza della differenza tra Dio e noi: Dio è il Creatore, noi le creature (...) "È vero che Dio ci ha creati 'a sua immagine e somiglianza' (Gen 1, 26-27), ma è la somiglianza che c'è tra il vaso e il vasaio, tra l'opera d'arte e l'artista: una somiglianza indubbia, ma anche una differenza qualitativa infinita».²

Eppure qualcosa di diverso esiste in queste valli anguste e un po' tetre, per essere state considerate riparo da pericoli esterni per il popolo valdese. Esse hanno inscritto nella tormentata orografia una sorta di labirinto naturale, ventre dalle arrotolate pareti villose, capaci di offrire accoglienza e riparo, da occhi esterni e indiscreti, spesso con sguardo profanatore e accaparrante, agli autoctoni che ne conoscevano ogni pertugio e - parimenti - di scoraggiare e respingere gli altri. Per questo il sistema vallivo e subvallivo dei torrenti Chisone, Pellice, Androgna appaiono agitarsi come onde di mare increspato.

In un breve percorso da Pinerolo, è già possibile avere una visione generale, sia pur sommaria, dell'ambiente valdese del Piemonte, una comunità che trova in questi luoghi la patria in cui riconoscersi. Il centro di Torre Pellice, le costruzioni in stile alpino, ma tipologicamente richiamanti l'edilizia inglese, presentano scuole e collegi, musei e biblioteche, tempio con annessa casa del pastore, e foresteria, con i 'barba', quelle strane figure laiche, ben alfabetizzate ed erudite nelle sacre scritture con la possibilità di portare al popolo l'aiuto e la Parola. Da notarsi le case a schiera, precedute dal piccolo giardino ben curato e seguite dall'orto domestico. Un mondo autonomo, perfettamente funzionante, che ha saputo unire alla modernità la

tradizione, che ha lottato con la natura, a volte dirompente dei luoghi e foriera di tragici eventi, ma che l'ha ammansita, proprio perché mai l'ha percepita come un'onda anomala, ma entità da rispettare e con cui continuamente confrontarsi.

Alla testata della valle Pellice (una ventina di chilometri in tutto), in località Villanova, si giunge a circa 1.700 metri di quota ove il bacino glaciale decisamente ad U culmina nei 3.171 metri del monte Granero, al confine con la Francia.

Un particolare astronomico interessante: il 10 gennaio, quando il sole è radente, il foro naturale nella roccia calcarea e tormentata della cresta del Bariunt lascia filtrare un raggio che colpisce il suolo come quadrante solare valido un solo giorno all'anno. Questo fenomeno è emblematico della singolarità del territorio, compreso tra la valle di Susa e quella del Po, e la sua intima connessione con l'ambiente circostante. E, come ogni specificità, da conoscere e approfondire per meglio dialogare.

Le valli Valdesi, che in passato costituirono un ghetto per i fuggiaschi da Lione, a partire dal 1848 usufruirono dell'apertura che lo Statuto Albertino diede alla libertà di religione. Esso dice: "La differenza di culto non forma eccezione al godimento di diritti civili e politici e alla ammissibilità alle cariche civili e militari".

L'integrazione premiò l'impegno politico dei Valdesi, mostrato ancora un secolo dopo nella lotta di liberazione contro la dittatura.

Rosella Marvaldi, Sez. Imperia-Sanremo

¹ Già professore di Storia del cristianesimo presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma, ha studiato a Roma e a Bonn, dal 2003 dirige il settimanale "Riforma delle chiese battiste, metodiste, valdesi". La facoltà di Teologia di Heidelberg gli ha conferito la laurea *honoris causa*.

² P. RICCA, *Paolo Ricca risponde*, a cura di G. Platone e J. Peyronel, Torino, Claudiana, 2007, p. 97



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Anno XI°, n. 4, Aprile 2009
(chiuso il 25 marzo 2009)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio, registrato presso il Tribunale di Imperia il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota.gg@alice.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Maria Paola Curto, segretaria

Luca Ramone, tesoriere

Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli,

Anna Lia Franzoni, Daniela Galassi,

Elvio Lavagna, Maria Pia Turbi,

Paolo Bubici (gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389

Segretaria - telefono 0184 289294

e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,

Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602

e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603

e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni:

Aula magna Istituto Nautico, Porto Antico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it

Segretaria Matilde Maglio,

tel. 0183 61551, 019 4501165. Cell. 320 1174208

e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente

(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786

e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497

e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi

La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli

Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:

Soci effettivi € 27, Juniores (studenti) € 12

Familiari € 10 (col notiziario € 15).

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

da consegnare ai segretari provinciali o

versare sul c. c. postale n. 20875167,

intestato a: AIIG - Sezione Liguria

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

L.M. CALANDRA, Progetto geografia. Percorsi di didattica e riflessione. 2° vol. Uomo e ambiente, Gardolo (TN), Edizioni Erickson, 2009, pp. 263

E' questa una semplice segnalazione, dato che per poter fare una vera recensione occorre avere in mano anche il 1° volume, dedicato al "territorio". Ci auguriamo di riceverlo presto.

J. GUEDJ, Les Juifs de Nice au XIX^e siècle entre repli et intégration, «Historiens et Géographes - Bulletin de la Régionale de Nice», n. 44 (2008), pp. 12-32

Si tratta di un interessante articolo sulla Comunità ebraica di Nizza durante l'intero arco dell'Ottocento. Pur essendo formata solo da 300 persone (e costituendo quindi poco più dell'1% della popolazione nizzarda all'inizio del XIX° secolo), si tratta di una comunità esistente nella città dal Medioevo, essendo citata nell'editto di Amedeo VIII° del 1430 (quando Nizza era dei Savoia da poco più di 40 anni), che ha vissuto con una buona integrazione con la popolazione cattolica (nonostante fosse "segregata" nel ghetto, già previsto nel XV° secolo), mentre solo dal 1848 (con lo Statuto albertino) alle persone di religione ebraica furono concessi i diritti politici.

M. ROLANDO, A spasso [nelle Alpi Liguri] con

l'antropologo, «Meridiani Montagne», 37, 2009, pp. 14-39.

E' il più corposo degli articoli dedicati alle Alpi Liguri, che costituiscono l'argomento (precisato anche in copertina) del n. 37 della rivista dell'Editoriale Domus di Milano. Anche se non mancano le inesattezze, fa piacere quest'ampia e ricca illustrazione di una porzione della catena alpina che - pur distinta già dal 1926 dal settore successivo delle Alpi, le Marittime - appare ancor oggi come qualche cosa di indefinito, non ancora Alpi e neanche Appennino (il confine dal quale in realtà si trova più ad est di quello tradizionale alla bocchetta di Altare). Bello in complesso il materiale illustrativo.

Alla rivista è unita una carta al 50.000 dell'area, di discreto aspetto ma con curve di livello solo ogni 100 m (data la scala ci si aspetterebbe un'equidistanza di 50 m), nella quale sono presenti alcuni errori ripetuti (La Via Alpina è definita per decine di volte "aplpina", senza che nessuno se ne sia accorto in sede di revisione) e mancano gli accenti tonici alla toponomastica. Queste sono le conseguenze della mancata copertura del Ponente ligure e del Basso Piemonte da parte della cartografia IGM al 50.000, e d'altra parte la bella carta al 50.000 della Regione Liguria non sarebbe stata adatta a rappresentare le Alpi Liguri, che in gran parte si trovano in Piemonte.

UN'INTERESSANTE PROPOSTA

“UNO SGUARDO DAL MARE”
Minicrociera nell'estremo Ponente (seconda metà di giugno)

Organizzata dalla Sezione Imperia-Sanremo, ma naturalmente aperta a tutti i soci (e anche ai non soci), una breve navigazione nel mar Ligure, a modesta distanza dal litorale, consentirà ai partecipanti di rendersi conto della morfologia costiera da un punto di vista diverso dal solito.



La Gallinara, in una foto di Maria Tagliano (da Internet)

Un capace motoryacht, in partenza da Imperia, porterà il gruppo fino al traverso del fiume Centa e, doppiata l'isola Gallinara, tornerà indietro proseguendo fino al porto di Marina degli Aregai per poi rientrare definitivamente ad Imperia, dopo circa cinque ore di navigazione.

Se si riuscirà a raggiungere una cinquantina di iscrizioni, la quota potrà essere molto contenuta (sui 30/35 euro), ed è per questo

che se ne parla già ora, con parecchio anticipo, dato che l'escursione si dovrebbe fare - tempo permettendo, ovviamente - nella seconda metà di giugno. Tutti gli interessati ne parlino con gli amici e si prenotino direttamente entro il 15 maggio presso la segretaria della Sezione provinciale imperiese, Matilde Maglio.

Agli iscritti (che sono pregati di lasciare il proprio numero di telefono) si darà informazione della data e ora esatta della minicrociera.